

Bari, 15 aprile 2002

Prot.n. 24/2002

VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
Roma, 10 gennaio 2002– ore 11.00

Risultano presenti i Consiglieri: Prof. Ambrosi Luigi, Prof. Apostoli Pietro, Prof. Germanò Domenico, Dr. Gelormini Alfonso, Dr. Iavicoli Sergio, Dr. Liotti Francesco, Dr. Messineo Agostino, Dr. Ossicini Adriano, Prof. Picciotto Diego, Prof. Sanna Randaccio Francesco, Prof. Sannolo Nicola, Prof. Seghizzi Paolo, Prof. Soleo Leonardo,.

Risultano assenti i Consiglieri: Prof. Abbritti Giuseppe, Prof. Bergamaschi Antonio, Dr. Iacovone Maria Teresa, Dr. Palma Gennaro, Prof. Saia Bruno, Prof. Vinci Francesco.

Sono presenti i Presidenti Onorari della Società: Prof. Duilio Casula e Prof. Castellino Nicolò; risultano assenti giustificati il Prof. Candura Francesco ed il prof. Giuliano Giovanni.

Assume la funzione di Presidente il Prof. Luigi Ambrosi e quella di Segretario il Prof. Leonardo Soleo.

Il Presidente, avendo constatato la presenza della maggioranza dei Consiglieri, dichiara aperta la seduta per discutere l'ordine del giorno inviato il 27 dicembre 2001 , prot.n.158/2001.

=====*=====*

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Valutazione e provvedimenti relativi all'estensione della qualifica di medico competente;
3. Istituzione nella SIMLII del Collegio Universitario;
4. Convegno SIMLII sulle linee guida;;
5. Iscrizioni nuovi Soci;
6. Varie ed eventuali.

====*====*=====

1. Comunicazioni del Presidente

a) Il Prof. Ambrosi a nome anche del Consiglio Direttivo fa gli auguri al Prof. Castellino per la sua presenza nel Consiglio in qualità di Presidente onorario e dà il benvenuto al Dr. Francesco Liotti quale sostituto del Prof. Castellino nel Consiglio, essendo risultato il primo tra i candidati non eletti nelle ultime votazioni.

b) Il Presidente comunica che il 2 gennaio 2002 è deceduto il Prof. Paolo Chiesa Corona. Egli lo ricorda brevemente ed invita il Consiglio ad un minuto di raccoglimento.

c) Il Presidente informa il Consiglio che a Torino Lingotto dal 27 al 28 maggio 2002 si svolgerà un Convegno organizzato dalla SIMLII, dalla Sezione Piemontese di Medicina del Lavoro e dal Dipartimento di Traumatologia e Medicina del Lavoro dell'Università di Torino avente per titolo: "Aggiornamento e Accreditamento in Medicina del Lavoro: Presentazione linee guida".

Questo Convegno, di cui parlerà più avanti il Prof. Apostoli, rappresenta un momento importante per la Disciplina, in quanto durante i lavori saranno presentate le prime quattro linee guida su argomenti di Medicina del Lavoro, la cui applicazione pratica costituirà per i nostri specialisti un momento formativo e di accreditamento molto importante.

d) E' stata richiesta alla SIMLII dal Direttore Generale medico della Polizia di Stato una collaborazione per l'approvazione di un decreto per far acquisire agli Ufficiali Medici il ruolo di medico competente dopo un breve corso di formazione specialistica. E' stato risposto che la specializzazione si acquisisce dopo un periodo formativo di quattro anni e che non si possono creare sperequazioni tra chi il titolo lo raggiunge formandosi adeguatamente attraverso le Scuole di Specializzazione e chi lo raggiunge per decreto.

e) I Proff. Emilio Sartorelli e Mario Governa hanno informato che è in corso l'attivazione delle sezioni regionali della SIMLII per la toscana e rispettivamente per le Marche.

f) Il Presidente ha scritto una lettera al Prof. Tommaso Sessa, ringraziandolo per l'impegno profuso nella preparazione del Bollettino. Gli ha comunicato che attualmente è attivo il sito WEB, attraverso il quale i Soci saranno puntualmente informati sull'attività della SIMLII.

g) A proposito delle linee guida UNI/INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, il Presidente ha inviato una lettera all'INAIL e all'UNI lamentando l'assenza di considerazione del ruolo del Medico del Lavoro nelle attività di prevenzione previste dalla linee guida.

h) Per quanto riguarda la Commissione Accreditamento SIMLII, il Presidente ha fatto richiesta all'ISPESL, all'INAIL, all'ANMA, alla Ramazzini, all'AIRM e alla SNOP di nominare un componente del Consiglio Direttivo che ne facesse parte. Sinora hanno comunicato il Componente della Commissione l'INAIL, l'AIRM, la Ramazzini e la SNOP. Sarà effettuato un sollecito all'ISPESL e all'ANMA.

i) E' pervenuta proposta di confluenza nella SIMLII dell'Associazione Italiana di Medicina Preventiva dei Lavoratori della Sanità (AIMPLS) come Sezione Nazionale Lavoratori della Sanità. Il Presidente ed il Segretario per la SIMLII ed il Presidente ed il Vice Presidente dell'AIMPLS individueranno le modalità di confluenza e le esporranno al Consiglio Direttivo.

2. Valutazione e provvedimenti relativi all'estensione della qualifica di medico competente.

Il Presidente informa il Consiglio degli interventi effettuati tra il 15 dicembre 2001 ed il 10 gennaio 2002 per l'abolizione dell'art. 1 bis dal progetto di legge che estende agli specialisti in igiene e medicina preventiva ed in medicina legale il ruolo di medico competente.

Innanzitutto il Presidente comunica che ha ritenuto di coinvolgere anche le altre Associazioni Mediche di Medicina del Lavoro sin dal 19 dicembre 2001 per il raggiungimento dell'obiettivo. Le prime Associazioni coinvolte, con le quali si sono studiati i documenti comuni, sono state la Ramazzini e la CIIP.

Il 4 gennaio 2002 l'esecutivo della SIMLII ha invitato ad un incontro presso l'ISPESL a Roma in Via Urbana 167, poi realizzato, la Ramazzini, la CIIP, L'ANMA, l'AIRM, la SNOP, l'Associazione Medicina Preventiva Lavoratori Sanità, il Coordinamento Medici Specialisti e Specializzandi in Medicina del Lavoro, il Dr. Cristando del portale medico competente.

Si è così creato un coordinamento di medicina del lavoro, costituito dai Presidenti o delegati delle diverse Associazioni, che il 4.1.02 ha preparato un esposto al Presidente del Consiglio ed al Ministro della Sanità, firmato da tutti i componenti, teso a bloccare l'approvazione dell'art.1 bis (allegato 1).

Il Coordinamento ha studiato anche iniziative per sensibilizzare i Presidenti delle diverse commissioni Sanità e Lavoro, altri politici della maggioranza di governo e dell'opposizione, la Confindustria, i sindacati unitari, organi di stampa, ecc. a non approvare l'art.1 bis.

Tra le iniziative intraprese vi è stata quella svolta tra Natale e Capodanno 2001 di inviare fax ed e-mail al Presidente della Repubblica, invitandolo a non firmare il Decreto Legislativo con l'art.1 bis ed a rinviarlo alle Camere.

La SIMLII attraverso il Comitato Esecutivo continuerà a farsi promotore di riunioni del Coordinamento delle Associazioni di Medicina del Lavoro e di richieste di incontri con Ministeri, Confindustria, Sindacati Unitari, Conferenza Stato-Regioni, ecc..

Intervengono nel dibattito altri componenti il Consiglio Direttivo.

Il Prof. Casula esprime amarezza perché in passato si è sempre riusciti a difendere la Medicina del Lavoro nelle diverse sedi: testo unico, articoli sulla prevenzione, ecc.

Il prof. Apostoli invita il Consiglio a fornire al Presidente la delega più ampia possibile presso le diverse Istituzioni per individuare le strategie più opportune per bloccare gli effetti dell'art.1 bis. Egli invita il Presidente a procedere più speditamente sull'accREDITAMENTO del medico del lavoro, in maniera da precedere gli igienisti e i medici legali e suggerisce di proporre il medico del lavoro quale figura capace di svolgere il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ovviamente nel caso avesse questo ruolo il medico del lavoro non dovrebbe svolgere quello di sorveglianza sanitaria, nella modifica del D.Legs. 626/94 indicata dalla Unione Europea. Infine suggerisce di riattivare quanto prima il sito SIMLII, bloccata dai primi di dicembre 2001 per impossibilità del Webmaster ad operare.

Il Dr. Ossicini auspica la formazione nella SIMLII di componenti che tutelino gli interessi professionali dei soci.

Il Prof. Seghizzi suggerisce di avviare subito i corsi di accREDITAMENTO per medici del lavoro.

Il Prof. Germanò indica di consultare un giurista per un eventuale ricorso all'Unione Europea per l'art. 1 bis.

Il Dr. Gelormini richiama l'attenzione sul fatto che la normativa europea sui cancerogeni indica che "la sorveglianza sanitaria dei lavoratori va effettuata in conformità dei principi e della prassi della medicina del lavoro".

3. Istituzione nella SIMLII del Collegio Universitario.

Il Presidente, raccogliendo le sollecitazioni provenienti da Colleghi universitari del Consiglio Direttivo e da altri colleghi universitari, propone l'istituzione nella SIMLII del Collegio universitario, per lo studio di aspetti inerenti la didattica, similmente a quanto hanno già realizzato altre Società Scientifiche, tra cui anche le Società di Igiene e di Medicina Legale.

Il Consiglio approva all'unanimità la proposta del Presidente e decide di discutere gli aspetti istitutivi in una prossima riunione.

4. Convegno SIMLII sulle linee guida.

Il prof. Apostoli comunica che l'attività svolta in qualità di coordinatore di gruppi di lavoro per la preparazione di linee guida sta dando i primi risultati. Il Convegno di Torino, cui ha già fatto cenno il Presidente nelle comunicazioni, rappresenta una prima tappa durante la quale saranno presentate le prime 4 linee guida su: Rumore, Solventi, Cancerogeni, Patologia dell'arto superiore.

La procedura per l'approvazione delle linee guida prevede che le stesse, dopo la compilazione da parte del gruppo di lavoro presieduto da un Coordinatore, siano inviate a 3 revisori indicati dal Coordinatore del Gruppo di lavoro specifico. La linea guida così riformulata viene inviata a 5-6 medici del lavoro che ne verificano l'applicabilità e ne indicano le problematiche incontrate sulla base di un questionario predisposto dal Prof. Apostoli. Raccolte queste informazioni il gruppo di lavoro della linea guida produce la stesura definitiva che deve essere approvata dalla Commissione Nazionale Accreditamento. Poiché questa Commissione è in via di istituzione, il Prof. Apostoli propone, ed il Consiglio all'unanimità fa propria la proposta, che le prime quattro linee guida siano approvate dal solo Consiglio Direttivo. Inoltre il Prof. Apostoli invita il Presidente a fissare sin d'ora un Consiglio Direttivo per l'approvazione delle prime quattro linee guida da presentare a Torino.

Infine il Prof. Apostoli informa il Consiglio che sono in preparazione altre 5-6 linee guida che, seguendo l'iter anzidetto, dovrebbero essere pronte per il Congresso Nazionale SIMLII di Messina-Giardini del settembre 2002.

Il Consiglio all'unanimità si complimenta con il Prof. Apostoli per l'impiego profuso nel Coordinare i gruppi di lavoro sulle linee guida e per i risultati ottenuti, considerando che è stata quanto mai tempestiva la realizzazione dell'iniziativa per la formazione continua e l'aggiornamento del Medico del lavoro.

5. Iscrizioni nuovi Soci.

Durante il 64° Congresso Nazionale SIMLII di Roma hanno richiesto l'iscrizione alla SIMLII i seguenti Colleghi: AGOLINI Maurizio, ALAMPI Rita, ARENA Miriam, ARIGLIANO Pasquale Luigi, BENEDETTO Pietro, BENINATO Giovanni, BOLCHINI Ottavio, CANTIO Massimo, CARASSITI Stefano, CIORRA Antonio, DI FONTE Annunziata, DI SIMONE DI GIUSEPPE Barbara, FOTI Francesco, GANGEMI Dorothea, GIARRUSSO Salvatore, GROSSO Rossana, LUZI Antonella, MALTESE Marcello, MAROGNA Patrizia, MARONI Marco, OLIVIERO Lilia, ONTI Raffaele, ORIGLIO Alfio, PILATO Giuseppe Damiano,

PRAVETTONI Angelo, QUADRI Stefano, QUAGLIA Roberto, QUERCIA Augusto, ROMEO Giovanni, SABA Giovanni Maria, SCIACCHITANO Carlo, SCIELSO Roberto, STROLLO Giovanna, TARE' Roberto. USALA Carlo, ZEFFERINO Roberto.

Il Consiglio approva all'unanimità le domande di iscrizione.

6. Varie ed eventuali

Non ve ne sono

La seduta è tolta alle ore 13.30

IL SEGRETARIO

F.to Prof. Leonardo Soleo

IL PRESIDENTE

F.to Prof. Luigi Ambrosi

ALLEGATO 1

Esposto

**al Presidente del Consiglio, On. Silvio Berlusconi
al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, On. Roberto Maroni
e al Ministro della Salute, Prof. Girolamo Sirchia**

presentato congiuntamente dalla Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale (S.I.M.L.I.I.), dall'Associazione Universitaria di Medicina del Lavoro "Bernardino Ramazzini" (A.U.M.L.), dall'Associazione Nazionale dei Medici d'Azienda e Competenti (A.N.M.A.), dall'Associazione Italiana di Medicina Preventiva dei Lavoratori della Sanità (A.I.M.P.L.S.), dall'Associazione Italiana di Radioprotezione Medica (A.I.R.M.), dall'Associazione Nazionale Medici del Lavoro Pubblici (A.N.ME.L.P.), dal Coordinamento Nazionale Specialisti in Medicina del Lavoro (C.N.S.M.L.) e dalla Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione (C.I.P.) che riunisce tutte le associazioni mediche e non mediche competenti in tema di prevenzione negli ambienti di lavoro.

Oggetto: richiesta di cancellazione dell'art 1-bis dell'atto del Senato N. 824: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario", approvato dal Senato della Repubblica in data 12/12/2001 e dalla Camera dei Deputati in data 19/12/2001.

I rappresentanti delle sopra indicate società e associazioni scientifiche e professionali che riuniscono i circa 17 mila medici del lavoro ed altri operatori della prevenzione italiani, unanimemente presentano al Presidente del Consiglio, on Silvio Berlusconi, al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, On. Roberto Maroni, e al Ministro della Salute, Prof. Girolamo Sirchia, il presente esposto per chiedere l'annullamento dell'art. 1-bis dell'atto del Senato N. 824: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario", approvato dal Senato della Repubblica in data 12/12/2001 e dalla Camera dei Deputati in data 19/12/2001. Detto emendamento modifica in termini sostanziali l'articolo 2 del D.Lgs.626/94, comma 1 lettera d) punto 1, estendendo agli specialisti in Igiene e Medicina Preventiva e a quelli in Medicina Legale e delle Assicurazioni la facoltà di svolgere i compiti di "medico competente" ai sensi del suddetto D.Lgs.626/94, modificato dal D.Lgs.242/96. Il presente esposto è motivato dai seri vizi di forma e di sostanza del provvedimento stesso. Nella fattispecie, l'emendamento presenta i seguenti vizi di forma:

1. Esso è palesemente in contrasto con le direttive europee in tema di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro recepite sia dal citato D.Lgs.626/94, modificato dal D.Lgs.242/96, che da altre norme di recepimento precedenti e successive, le quali, per lo svolgimento dell'attività di "medico competente", individuano esclusivamente lo specialista in Medicina del Lavoro, le cui competenze ed il cui curriculum didattico sono a tal fine armonizzati a livello europeo.
2. L'emendamento presenta vizio di forma in quanto è di contenuto diverso da quello del DL in cui è stato inserito e, pertanto, lo modifica sostanzialmente. Detto decreto legge (DL) è, infatti, interamente dedicato a disporre *misure urgenti* per risolvere la *carenza di personale*

infermieristico, problema totalmente distinto dall'applicazione dei D.Lgs.626/94 e 242/96 e dalla figura del "medico competente". Tale vizio era già stato segnalato in data 17/12/2001 dal Comitato per la Legislazione, cui il Disegno di legge di conversione del DL n.402 era stato sottoposto, come segue: "...sotto il profilo della specificità e omogeneità di contenuto: siano soppressi il comma 11-bis e l'articolo 1-bis, in quanto le relative disposizioni risultano non omogenee rispetto al contenuto del decreto legge." Ed infatti il comma 11-bis, che riguardava i biologi, è stato stralciato, a differenza dell'art. 1-bis.

3. L'emendamento disattende quanto previsto dallo stesso art. 2, comma 1, lettera *d*) del D.Lgs.626/94, modificato dal D.Lgs.242/96, che recita: "*d*) medico competente: medico in possesso di uno dei seguenti titoli: 1) specializzazione in medicina del lavoro (...) o in clinica del lavoro ed altre specializzazioni individuate, ove necessario, con decreto del Ministro della Sanità di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica".
4. La figura dello specialista in Medicina del Lavoro ed il corrispondente percorso formativo sono stati rispettivamente riconosciuti e definiti a livello europeo, anche al fine di assicurare la libera circolazione nell'Unione di questi professionisti. Al contrario, i curricula formativi dello specialista in Igiene e Medicina Preventiva e di quello in Medicina Legale e delle Assicurazioni non sono stati normati allo stesso modo dall'Unione Europea e, pertanto, questi professionisti possono operare nel solo ambito nazionale.

Riteniamo, inoltre, l'emendamento del tutto inaccettabile anche nei contenuti per i seguenti motivi:

a) L'inserimento di Igienisti e Medici Legali quali "medici competenti" per l'applicazione del D.Lgs.626/94, che recepisce le principali direttive comunitarie in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, si pone in contrasto con le direttive stesse e rischia di portare nuovamente l'Italia davanti alla Corte Europea. Detto inserimento presuppone, infatti, competenze specifiche che non vengono fornite dai corsi di specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva nè da quelli in Medicina Legale e delle Assicurazioni (vedi statuti attuali, precedenti e quelli in via di modificazione presentati al CUN per adeguamento alle direttive dell'Unione Europea). Non fa parte, tuttavia, neppure marginalmente, del curriculum dell'igienista, né di quello del medico legale, la conoscenza delle tecnologie, degli specifici fattori di rischio professionali, e dei criteri e metodi per la loro valutazione, della tossicologia occupazionale e del monitoraggio biologico, della clinica e delle patologie da lavoro o ad esso correlate, dell'inserimento/reinserimento dei lavoratori in attività a rischio, ed altre ancora, irrinunciabili per il "medico competente". L'inserimento di specialisti privi della necessaria e specifica formazione clinica, tossicologica e tecnica richiesta dalle direttive comunitarie e dal D.Lgs 626/94, quali sono quelli in igiene e in medicina legale, esporrebbe l'Italia a censure da parte della Corte di Giustizia Europea, come già accaduto recentemente a proposito di altre figure professionali previste dallo stesso D.Lgs. 626/94; esso, inoltre, penalizzerebbe tra i lavoratori, quelli che venissero seguiti da medici formalmente "competenti" ma non in grado, di fatto, di garantire la competenza richiesta, con prevedibili azioni legali da parte dei lavoratori e conseguenti responsabilità per i datori di lavoro. Cio' è tanto vero che in qualsiasi sede concorsuale pubblica le tre discipline non trovano alcuna equipollenza tra loro.

b) Il riconoscimento, quali "medici competenti", degli specialisti in Igiene e Medicina Preventiva od in Medicina Legale e delle Assicurazioni è stato già proposto alcuni anni fa, argomentando una possibile carenza di specialisti in Medicina del Lavoro. Tale proposta è stata accantonata a seguito di numerose audizioni dei presidenti e di rappresentanti di queste e di altre Associazioni scientifiche e professionali e di responsabili di Assessorati alla Sanità regionali e dei Sindacati, presso le commissioni del Consiglio Superiore di Sanità e quelle parlamentari appositamente istituite. A tal proposito vale la pena citare le conclusioni dell'indagine conoscitiva espletata dall'11a Commissione Permanente di Camera e Senato circa la adeguatezza quantitativa e qualitativa dei medici competenti ai fini della piena attuazione del D.Lgs.626/94, comunicate alla Presidenza del Consiglio il 27/4/1999. Tali conclusioni sono riportate in un corposo volume di 1034

pagine che raccoglie tutti i documenti di rilevanza, come gli atti di indagini conoscitive per la verifica dell'applicazione del D.Lgs. 626/94, comprendenti relazioni di missioni in Finlandia, Svezia e Danimarca, e quelli di documentazioni acquisite e di audizioni tenute con istituzioni pubbliche, associazioni scientifiche e professionali, datori di lavoro e sindacati. Si cita dalla pagina 1027, comma 3: "In realtà, tutti i soggetti sentiti dalla commissione hanno concordato, senza esitazioni, *sulla piena adeguatezza quantitativa dei medici competenti attualmente disponibili in Italia* (...) concordemente, era stato rilevato che il numero dei medici competenti era già sufficiente, ma che su di esso ha inciso positivamente l'aumento dei posti di specializzazione in medicina del lavoro, realizzato in questi ultimi anni, con effetto trascinate anche ai fini della creazione di ulteriori posti in base a convenzioni a livello regionale e locale (...) *una simile conclusione chiude sostanzialmente ogni discorso relativo all'incremento numerico dei medici competenti*. Non solo, infatti, esso *non sarebbe necessario né utile*, ma anzi *potrebbe incidere assai negativamente sui livelli qualitativi*; il che è *da evitare nel modo più assoluto, come già questa commissione ha avuto occasione di rilevare anche in precedenti Documenti*."

c) Numerosi documenti nazionali, europei ed internazionali sanciscono indiscutibilmente la necessità delle specifiche competenze di medicina del lavoro per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori:

- Convenzioni N. 161 e 171 dell'International Labour Office (ILO).
- Codice Etico Internazionale delle figure professionali impegnate nella tutela della salute dei lavoratori dell'International Commission on Occupational Health (I.C.O.H.), 1996.
- Raccomandazione della Commissione Europea in tema di medicina del lavoro nelle imprese (GU 31.8.1962).
- Raccomandazioni conclusive dell'indagine conoscitiva sulla qualità ed efficacia dei servizi di medicina del lavoro dell'Unione, commissionata dall'UE e pubblicata nel 2001.

d) L'emendamento costituisce un gravissimo precedente perché senza alcuna motivazione e senza alcuna valutazione dei differenti iter formativi, stabilisce equipollenze tra specializzazioni che hanno obiettivi specifici diversi e richiedono conoscenze e competenze diverse. Esso inoltre vanifica le iniziative che i medici del lavoro hanno già intrapreso per il miglioramento della qualità professionale attraverso la formazione continua e l'accreditamento periodico degli specialisti in medicina del lavoro.

e) L'emendamento, infine, costituisce un grave pregiudizio al prestigio della Medicina del Lavoro italiana, disciplina con antiche tradizioni ed un ruolo di primo piano nel contesto internazionale. L'Italia ha dato i natali a Bernardino Ramazzini, universalmente riconosciuto come il padre della medicina del lavoro. Nel 1910 a Milano è stata inaugurata la prima Clinica del lavoro del mondo. Il nostro paese è coinvolto da protagonista in innumerevoli programmi di ricerca e collaborazione con altri paesi sviluppati (principalmente Europa e Stati Uniti) e di cooperazione con paesi dell'America Latina, dell'Africa e di altre regioni in via di sviluppo.

In conclusione, le Società e Associazioni che sottoscrivono questo documento manifestano viva preoccupazione

- a) per le ripercussioni negative sulla salute e sicurezza dei lavoratori in Italia;
- b) per le responsabilità, anche penali, che potrebbero derivare ai datori di lavoro;
- c) per le possibili censure per il nostro paese da parte della Corte di Giustizia Europea;
- d) perché vanificherebbe l'impegno della Medicina del Lavoro italiana per il miglioramento della qualità degli operatori medici attraverso un processo di formazione continua e di accreditamento.

Esse pertanto, all'unanimità, chiedono che venga cancellato l'articolo 1-bis di modifica al D.Lgs. 626/94 di cui all'atto del Senato N. 824 relativo alla conversione in legge del DL 12/11/2001 n.402: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario", approvato dal Senato della Repubblica in data 12/12/2001 e dalla Camera dei Deputati in data 19/12/2001.

Roma, 4 gennaio 2002

Per la Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale (S.I.M.L.I.I.)
Il Presidente Prof. Luigi Ambrosi

Per l'Associazione Universitaria di Medicina del Lavoro "Bernardino Ramazzini"
(A.U.M.L.)
Per il Presidente Prof. Innocente Franchini, il Prof. Maurizio Manno

Per l'Associazione Nazionale dei Medici d'Azienda e Competenti (A.N.M.A.)
Per il Presidente Dott. Briatico Vangosa, il Dott. Tommaso Remondelli

Per l'Associazione Italiana di Medicina Preventiva dei Lavoratori della Sanità
(A.I.M.P.L.S.)
Per il Presidente Prof. Bruno Saia, il Prof. Giovanni Battista Bartolucci

Per l'Associazione Italiana di Radioprotezione Medica (A.I.R.M.)
Il Presidente Dott. Giorgio Trenta

Per l'Associazione Nazionale Medici del Lavoro Pubblici (A.N.ME.L.P.)
Per il Presidente Dott. Valentino Patussi, il Dott. Giovanni Moro

Per il Coordinamento Nazionale Specialisti in Medicina del Lavoro (C.N.S.M.L.)
Il Presidente Dott. Sergio Fantini

Per la Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione (C.I.I.P.)
Il Presidente Prof. Vito Foà